Inarrestabile Pecco

MotoGp, Bagnaia si conferma re a Zeltweg parte e arriva davanti: pole al mattino e sprint al pomeriggio "Ho più fiducia, la Ducati trova sempre una soluzione. Ma in gara non sarà semplice". Bezzecchi cade sotto lo sguardo di Rossi

IL PERSONAGGIO

MATTEO AGLIO
ZELTWEG

«Perfetto» non è un aggettivo che sembra piacere a Bagnaia, come se indicasse un limite alla sua crescita e non un complimento. Così, quando lo si associa al suo sabato al Red Bull Ring, risponde: «abbastanza». Eppure, dall'esterno, non c'è definizione migliore per quello che è riuscito a fare. La pole position al mattino e un dominio incontrastato nella gara sprint del pomeriggio, al comando da quando si è spento il semaforo al momento in cui è passato sotto alla bandiera a scacchi. Davanti ai suoi occhi asfalto e cielo, dietro Binder che cercava di inseguirlo con il fiato corto e incidenti assortiti. Nulla che potesse impensierire il campione del mondo, che ormai sembra correre contro se stesso più che preoccuparsi dei rivali.

Le 6 pole conquistate in 10 Gp, lo scorso anno le aveva raccolte nell'intera stagione

Impeccabile in partenza e poi in simbiosi con la sua Ducati per 14 giri, sa quello che serve per vincere sulla MotoGp di oggi. «Come in Formula 1 una buona partenza vale metà gara, non ho fatto io le regole e bisogna accettarle», il suo pensiero. Se qualcuno si sarà annoiato per la cavalcata solitaria, non può dargli la colpa, sta facendo al meglio il suo lavoro.

Martin ha perso altri punti (ora è a meno 46) ed è finito in mezzo ai guai. Soprattutto alla prima curva, quando con Quartararo e Viñales ha innescato una carambola in cui ad avere la peggio è stato Bezzecchi, la cui gara è durata 300 metri. Bagnaia ha potuto invece commentare l'episodio con distacco: «Certi incidenti potrebbero essere evitati se qualche pilota non cercasse di superarne 6 in un colpo solo». Lo spagnolo del team Pramac ha comunque rimediato un Long Lap di penalità per la gara di oggi e Pecco avrà un'altra occasione per perfezionare la fuga. «Sono più triste che arrabbiato, ho anche rimediato due brutte botte alle spalle» diceva Marco, che immaginava un'altra gara davanti agli occhi di Valentino Rossi, che ha dovuto anche assistere alla caduta del fratello Luca Marini dopo un contatto, anche lui con Martin. Inutile specificare che i pronostici per oggi sono tutti per Pecco. «Ogni corsa sarà diversa – ha messo le mani avanti -, nella sprint ho potuto spingere senza preoccuparmi delle gomme. Nella gara vera – come definisce quella a punteggio pieno – non potrò tenere quel ritmo, bisognerà tenere d'occhio pressione e temperatura degli pneumatici e molti piloti potranno essere nel gruppo». Batterlo, però, sarà tutta un'altra storia. «Sto continuando ad aumentare la mia fiducia, perché ogni volta che dobbiamo risolvere qualche problema sulla moto troviamo sempre la direzione, non ci perdiamo mai. Inoltre Ducati mi ha anche aiutato a migliorare la partenza grazie a una parte… invisibile» aveva voglia di scherzare.

Ktm gioca in casa e vorrebbe rovinare la festa a Bagnaia, come Aprilia, vincente con Aleix Espargaró solo due settimane fa a Silverstone. Fra il dire e il fare c'è un muro rosso, quello che Pecco e la sua moto stanno costruendo gara dopo gara. Abbatterlo non sarà semplice, ora che ogni crepa è stata chiusa. «Per il momento sono concentrato solo sull'essere costante e nelle prime posizioni. Ci sto riuscendo, non voglio pensare a chi potrà essere il prossimo avversario» sottolineava Bagnaia. I suoi numeri sono importanti: ad esempio, le 6 pole position già conquistate in 10 Gp lo scorso anno le aveva raccolte solo nell'intera stagione. «Cosa significa? Che avevo iniziato da metà campionato» ride. Chissà dove potrà arrivare in questo 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Bagnaia 26 anni di Chivasso (To) ha 46 punti di vantaggio nella classifica mondiale su Jorge Martin

AFP

ALLE 14 SU SKY

Qualifiche: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Viñales (Aprilia), 3. Binder (Ktm), 4. Miller (Ktm), 5. A.Marquez (Ducati). Sprint: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Binder (Ktm), 3. Martin (Ducati), 4. A. Marquez (Ducati), 5. Miller (Ktm). Classifica: 1. Bagnaia (Ita) 226, 2. Martin (Spa) 180, 3. Bezzecchi (Ita) 167. Oggi le gare: Moto3 alle 11; Moto2 12,15; MotoGp alle 14 (tv Sky, differita alle 17 su TV8). —

Pallavolo: esordio per il figlio del fuoriclasse morto in campo nel 2012

C'è un Bovolenta in Nazionale Alessandro nel segno di Vigor "Che onore essere in azzurro"

LA STORIA

ANGELO DI MARINO

La mano che tiene il pallone come su un vassoio. L'altra che si alza veloce. Gli occhi che per un attimo guardano la punta dei piedi. Un colpo secco, poi la palla vola via. Sono i gesti che ogni pallavolista compie in apnea quando è alla battuta. Movimenti ritmati, studiati, identici. Sovrapposti nel caso di Alessandro Bovolenta, 19 anni. Con un servizio suo padre Vigor, il Gigante del Polesine, lasciò questa terra undici anni fa. Con un servizio "Bovo" ha esordito in Nazionale ieri a Cracovia. Con una palla peraltro finita contro la rete. È la vita che continua, segnata dall'amore per la pallavolo. Ora c'è anche la maglia azzurra a unire ancor di più, se possibile, un figlio al padre che non c'è più ma che nessuno dimentica. «Certo quella battuta era fondamentale per iniziare, abbastanza difficile. Avevo un po' di ansia, poi mi sono rilassato stando in campo, è andata bene dai…», il commento di Alessandro dopo la partita persa dall'Italia contro la Slovenia al termine di un tie break infinito (23-25). Gli azzurri campioni del mondo sono a Cracovia per il quadrangolare intitolato a Hubert Wagner, gloria della pallavolo polacca. Dopo la vittoria con la Francia di Andrea Giani, è arrivata la sconfitta in 5 set con gli sloveni. Oggi la chiusura con i padroni di casa della Polonia, sconfitti a domicilio in finale ai Mondiali '22.

Alessandro Bovolenta in azzurro

E proprio nel bel mezzo del cammino per gli Europei, il commissario tecnico De Giorgi ha deciso di aggregare Bovolenta, uno che con le nazionali giovanili ha vinto un titolo continentale Under 20 l'anno scorso, risultando anche il miglior giocatore del torneo. Quest'anno l'argento ai Mondiali Under 21. Insomma un'estate senza sosta: «Per carità, la Nazionale non si rifiuta, accetto i pochi giorni di riposo perché comunque è una emozione e un onore indossare questa maglia - spiega Alessandro -. Sono contentissimo dell'esordio e spero di essere tanto contento poi dopo e di continuare…».

Il tecnico azzurro lo tiene d'occhio da tempo, ieri una pacca sulla spalla e l'ingresso in campo: «Mi aveva avvisato Fefè, prima di entrare mi ha detto "dai, ti alterni e poi vediamo". Questo è un gruppo giovane ed essendo giovane anch'io mi trovo molto bene. Sono dei bravissimi ragazzi, mi hanno integrato subito e sono molto rilassato in campo: non posso volere di più, ecco!». "Bovo" tocca il cielo con un dito. Guardando dritto negli occhi papà Vigor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOP PLAYER FUORI PER INFORTUNIO

EuroVolley, senza Egonu l'Italia liquida la Bulgaria Ora le azzurre a Torino

Terza vittoria consecutiva per l'Italia agli Europei di volley femminile. All'Arena di Monza, le azzurre superano, ancora una volta in tre set (25-16, 25-17, 25-13), anche la Bulgaria che condivideva il primato della Pool B proprio con le azzurre. La squadra di Mazzanti è scesa in campo senza Paola Egonu, tenuta a riposo a scopo precauzionale, a causa di un affaticamento muscolare avvertito durante il riscaldamento.

Per lei presentazione e inni nazionali, poi la panchina dove ha tifato incessantemente per le compagne. Ai box anche il libero Fersino, al suo posto Parrocchiale. Egonu nel primo match contro la Romania a Verona, nel giorno di Ferragosto, aveva giocato pochissimo, restando prevalentemente in panchina. Contro la Svizzera, venerdì sempre a Monza, invece è entrata ripetutamente, giocando anche insieme ad Ekaterina Antropova, l'opposta esordiente in azzurro che è la protagonista assoluta di questa prima fase degli Europei.

Partita senza storia contro la Bulgaria. Gira tutto bene: Antropova su tutte (top scorer con 15 punti), in grande forma Orro, Danesi, Lubian, Pietrini e la capitana Sylla. Spazio e sorrisi per Nwakalor, Omoruyi, Bosio, Squarcini: un gruppo unito che funziona e si diverte.

Martedì sera al PalaRuffini di Torino il match con la Bosnia, poi quello con la Croazia, ultime due gare del girone. L'Italia è sulla rotta giusta. A.D.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODA1ZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMy0wOC0yMVQyMzo0NzoxOSMjI1ZFUg==